



CON OPI BRESCIA MOBILE TUTTO È A PORTATA DI CLICK

L'app per smartphone e tablet che offre numerosi servizi

Opi Brescia mobile, l'app per smartphone e tablet e progettata per migliorare e facilitare la comunicazione tra Ordine, iscritti e cittadini, propone al suo interno, in modalità smart, tutti i principali servizi erogati dall'Area riservata agli iscritti di OPI Brescia. Tra questi, visualizzare la tessera di iscrizione, modificare l'anagrafica, caricare la fototessera, richiedere consulenze, appuntamenti e il rilascio di certificati di iscrizione, oltre che inoltrare segnalazioni, iscriversi ad eventi formativi, ricercare liberi professionisti, accedere alla PEC, visualizzare le convenzioni riservate e monitorare il calendario delle attività dell'Ordine. Anche i cittadini possono scaricare l'app di OPI Brescia e usufruire dei servizi già attivi, che verranno ulteriormente implementati.

By ATHEISIS STUDIO

Riorganizzazione. Queste strutture andranno a rispondere ai bisogni dei cittadini in modo sempre più diffuso e capillare

Il nuovo modello di prossimità delle cure: si punta su Case e **Ospedali** di Comunità

L'epidemia da Covid-19 ha evidenziato l'esigenza di fornire ai cittadini servizi di cura appropriati, rafforzando le capacità del SSN. Più in generale, i bisogni di salute della popolazione, sempre più anziana e interessata da patologie croniche, hanno reso necessario un approccio diffuso e capillare delle cure primarie territoriali. Per le istituzioni questo significa riorganizzare i servizi socio-sanitari, mediante l'attivazione di percorsi di cura territoriali ben strutturati e programmati, in grado di garantire sicurezza, efficienza e qualità delle cure, in risposta ai bisogni di salute delle persone e dei loro contesti famigliari, consentendo alle strutture ospedaliere una più efficace cura e gestione delle fasi acute delle malattie.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), presentato dall'Italia all'UE nella primavera del 2021, prevedeva un importante piano di investimenti da 18,5 miliardi di euro, destinato al potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale, con una particolare attenzione allo sviluppo dell'offerta sociosanitaria territoriale e al potenziamento dei servizi domiciliari.

Con il Decreto n. 77 del 23 maggio 2022, il Ministero della Salute ha definito gli standard qualitativi del nuovo modello di assistenza sanitaria territoriale: rafforzamento e potenziamento delle prestazioni erogate sul territorio, sviluppo della telemedicina e creazione di strutture e presidi territoriali di assistenza integrata, come le "Case di Comunità" e gli "Ospedali di Comunità". Lo scorso 25 luglio, Regione Lombardia ha



deliberato il "Modello organizzativo delle Case di Comunità, Ospedali di Comunità e Centrali operative territoriali", stabilendo i requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici delle nascenti strutture sul nostro territorio Regionale e, quindi, provinciale.

La Casa della Comunità (CdC) rappre-

senterà la porta di accesso del cittadino all'assistenza sanitaria. È una struttura in cui opererà un team multidisciplinare, con medico di medicina generale, pediatra di libera scelta, medici specialistici, infermieri di famiglia o comunità (IFoC) e altri professionisti della salute. In tali strutture verranno progettate

ed erogate le prestazioni di assistenza primaria alla popolazione territoriale di riferimento, con particolare attenzione ai percorsi diagnostico terapeutici delle prevalenti patologie croniche, con un centro prelievi, strumentazioni polispecialistiche ambulatoriali, attività di follow-up e monitoraggio, somministra-

zione di terapie. È prevista anche un'area di prevenzione e promozione proattiva della salute, con programmi di screening, profilassi vaccinale e sorveglianza delle malattie infettive, e un'area di integrazione con i servizi sociali e i comuni. Il modello prevede la realizzazione di una CdC ogni 40.000-50.000 abitanti.

L'Ospedale di Comunità (OdC) è una struttura sanitaria di ricovero a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata. Tale struttura, a gestione prevalentemente infermieristica, faciliterà la transizione dei pazienti dalle strutture ospedaliere al proprio domicilio (step down), favorendo una stabilizzazione clinica e un recupero funzionale del paziente dimesso dall'ospedale, anche attraverso attività di educazione a procedure di autocura rivolta a pazienti e familiari caregiver. I posti letto dell'OdC potranno essere utilizzati anche per prevenire ricoveri ospedalieri potenzialmente inappropriati, su indicazione del medico di medicina generale o Pronto Soccorso (step up), per gli utenti che necessitano di assistenza protetta ma che non necessitano di ospedalizzazione. Il modello prevede la realizzazione di un OdC, con 20 posti letto, ogni 100.000 abitanti.

Regione Lombardia ha programmato, per Brescia e provincia, la creazione di 34 CdC e 7 OdC, in un percorso di attuazione a tappe che dovrebbe concludersi entro fine 2024. Ad oggi, sono attive e funzionanti le Case di Comunità di Darfo, Leno e Nave e l'Ospedale di Comunità di Leno.

La figura

Il ruolo centrale dell'Infermiere di famiglia

Il Decreto n. 77 del 23 maggio 2022 del Ministero della Salute insiste sull'importanza strategica della figura dell'Infermiere di famiglia o comunità (IFoC), professionista sanitario con un forte orientamento alla gestione proattiva della salute. L'IFoC facilita la presa in carico e la continuità assistenziale, in collaborazione con le altre figure professionali del territorio, favorendo l'integrazione sanitaria e sociale dei servizi; è inserito all'interno dei servizi distrettuali (Case della comunità, Ospedale di Comunità, domicilio, sedi ambulatoriali, Comuni) e si pone come professionista di riferimento per tutta la popolazione (soggetti anziani over 65, pazienti cronici, istituti scolastici ed educativi).

L'IFoC promuove il coinvolgimento attivo e consapevole della comunità, anche attraverso campagne di prevenzione e promozione della salute. In merito alla specifica gestione pandemica, l'IFoC supporta il tracciamento e il monitoraggio dei casi di COVID-19 e, in collaborazione con Medici di Medicina Generale e Igiene Pubblica, organizza e gestisce le campagne vaccinali. Il modello prevede la presenza territoriale di un IFoC ogni 3.000 abitanti. Ad oggi, nella nostra provincia, sono già attivi un centinaio di Infermieri di Famiglia o comunità.



SCARICA ORA L'APP DELL'ORDINE DEGLI INFERMIERI DI BRESCIA

Gestisci le tue informazioni in modo veloce e sicuro, visualizza la tua tessera, consulta e modifica la tua anagrafica in un click!

